

“HORTUS MEMORIAE” è una mostra di scultura, installazioni e oggetti relativi alle ricerche artistiche dell'artista italiano Paolo Vivian nella memoria collettiva e nell'esperienza umana negli ultimi anni. La posizione codificata delle opere invita il visitatore in un rebus intellettuale ed estetico.

Vivian gioca con i concetti ed affascina i visitatori in un percorso personale, utilizzando tecniche mnemoniche del pensiero associativo, già conosciuti dagli antichi trattati metafisici e dell'ermeneutica contemporanea. Il suo giardino della memoria è abitato da archetipi e modelli della modernità, parte della vita della grande famiglia europea. Lui rivela la diversità delle forme della coscienza collettiva nei processi di un'Europa unita mettendo l'accento sull'uomo e sulla sua capacità di distinguere e ricordare. Codificando l'antica formula di Giordano Bruno in uno spazio di galleria lui trasforma i simboli sacri in segno personale di virtù, passione o dolore.

Nell'arte di Vivian la memoria collettiva ha una forma laconica ed una direzione verticale. Gli archetipi culturali, la mutazione del mito e del tabù diventano dei totem del ricordo, il dialogo tra le generazioni ed i quotidiani contatti umani - in un codice a barre della modernità.

L'artista provoca i visitatori a trovare la password della mostra e di creare il proprio giardino della memoria.

"Uso il passato per progettare il futuro vivendo nel mio presente", dice l'artista, e dà un ruolo centrale della pace in questo mondo immaginario di simboli e segni denominato Hortus Memoriae di Paolo Vivian. E come ha scritto in catalogo della mostra dalla signora Amendolagine, direttore del Istituto Italiano di Cultura di Sofia "Non dubitiamo nemmeno per un attimo che la mostra di Vivian sia un incomparabile giardino di bellezza coltivato ad arte che rimarrà impresso a lungo nella memoria collettiva della Bulgaria."

Dora Doncheva,
curatore del progetto

breve biografia del l'autore del progetto

Paolo Vivian (1962, Serso di Trento, Italia) opera nel campo della scultura, dell'installazione e della performance. Le sue opere sono state presentate nel programma di Vilnius - Capitale Europea della Cultura 2009; in occasione delle celebrazioni del 100 anniversario dalla fondazione della città di Differdange, nei progetti internazionali "L'angolo degli eroi", Budapest, "Art&Nature"- sotto l'egida della Regina olandese, Off-ON progetto di scultura Amburgo, "L'irrompere della vita", Museo della Porziuncola, Assisi, "Mitologia del legno", Spazio Klien e Castello Ivano, Borgo Valsugana, Italia, Biennale internazionale dell'arte visuale, Bulgaria, Exi[s]t, Varna. Conta più di 10 mostre personali in gallerie private ed istituzioni culturali in Italia, Bulgaria e Lituania (Palazzo Ducale, Genoa, l'Abbazia agostiniana, Bolzano, Palazzo Libera, Villa Lagarina, la galleria Artstudio, Ravenna, la galleria Aktus Magnus, Villnius, Galleria Bulart, Varna etc.). Le sue opere monumentali fanno parte di collezioni pubbliche nei Paesi Bassi, Lussemburgo, Norvegia, Italia, Germania, Polonia, Austria, Francia, Bulgaria ed altri. Ha vinto molti premi per la scultura in Italia e all'estero. È stato direttore artistico e curatore di progetti internazionali di scultura su legno e pietra in Italia; ideatore e fondatore della rete internazionale degli artisti sKulturclub. Vive e lavora a Palù del Fersina, Trento, Italia.

I critici d'arte che hanno scritto su Paolo Vivian sono Marco Tomasini, Maurizio Scudiero, Fiorenzo Degasperi, prof. Renzo Francescotti, prof. Mario Cossali, Giorgio Fogazzi, Francesca Piersanti, Paolo Zammateo ed altri.

La mostra **HORTUS MEMORIAE** a Sofia è realizzata con il patrocinio del Comune di Varna, il programma "Varna 2019" e grazie al supporto economico dell'Istituto Italiano di Cultura - Sofia ed il Fondo "Cultura" del Comune di Varna. I partner del progetto sono la Galleria Graffit, la fondazione "Raya Georgieva", la compagnia assicurativa "Armeec", la Bulgaria Air, Devnya Cement (Italcementi group), Diter Hotel/Ristorante.

La mostra è accompagnata da un catalogo con i testi critici di Anna Amendolagine, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Sofia e Dora Doncheva, curatore del progetto.

informazione pratica

luogo:

Galleria al 3° piano, Unione degli artisti bulgari Shipka 6
via Shipka 6, Sofia 1504, Bulgaria|
www.sbhart.com | [google map](#)

durazione: 16 - 31 | 07 | 2014

orario : dal 11 al 19 tutti i giorni ; domenica e lunedì - chiuso

per i contatti:

curatore del progetto:

Dora Doncheva | e-mail: dorabulart@gmail.com | phone: +359 887 244882;

artista: Paolo Vivian | e-mail: vivi.an@alice.it | www.paolovivian.it

direttore del Istituto Italiano di Cultura di Sofia:

Anna Amendolagine | e-mail: direttore@iicsofia.org| www.iicsofia.esteri.it/IIC_Sofia

direttore della galleria Graffit:

Petra Dimitrova | e-mail: petra@graffitgallery.com | www.graffitgallery.com

direttore dell'Unione degli artisti bulgari:

Lyuben Genov | e-mail: genov@sbhart.com | www.sbhart.com